



Rassegna Stampa

14 settembre 2024

Rassegna Stampa

14-09-2024

ASSEMBLEA LEGISLATIVA

	13/09/2024	0	E.ROMAGNA: REGIONE, PER GIORNATA PARTECIPAZIONE PRESENTATI 652 PROGETTI (3) = <i>Rassegna Agenzie</i>	2
ADNKRONOS	13/09/2024	0	E.ROMAGNA: REGIONE, PER GIORNATA PARTECIPAZIONE PRESENTATI 652 PROGETTI (3) = <i>Rassegna Agenzie</i>	4
cronacabianca.eu	13/09/2024	1	Giornata della Partecipazione: sono 652 i progetti presentati in Emilia-Romagna <i>Luca Govoni</i>	6

CONSIGLIERI REGIONALI

	13/09/2024	0	E.ROMAGNA: ZAMBONI (EUROPA VERDE), `CHIAREZZA SU TAGLIO VEGETAZIONE TORRENTI CROSTOLO E RODANO` = <i>Rassegna Agenzie</i>	9
ADNKRONOS	13/09/2024	0	E. ROMAGNA: ZAMBONI (EUROPA VERDE), `FARE CHIAREZZA SU TAGLIO VEGETAZIONE TORRENTI CROSTOLO E RODANO` = <i>Rassegna Agenzie</i>	11
cronacabianca.eu	13/09/2024	1	Zamboni (Europa Verde): fare chiarezza sul taglio della vegetazione sui torrenti Crostolo e Rodano <i>Luca Molinari</i>	13
GAZZETTA DI REGGIO	14/09/2024	21	Lavori sul Crostolo e sul Rodano «Limitare l'impatto ambientale» <i>Redazione</i>	15

POLITICA REGIONALE

reggionline.com	13/09/2024	1	Lavori in Crostolo e Rodano, il sindaco Massari scrive ad Aipo. VIDEO <i>Redazione</i>	16
-----------------	------------	---	---	----

E.ROMAGNA: REGIONE, PER GIORNATA PARTECIPAZIONE PRESENTATI 652 PROGETTI (3) =

(Labitalia) - Il dibattito è proseguito sulla sfida per il prossimo futuro. Silvia Zamboni, vicepresidente dell'Assemblea legislativa, ha chiarito che "il salto di qualità si può fare proprio riuscendo a far convergere i tre saperi. In Emilia-Romagna emerge una forte adesione alle pratiche partecipative, una grande propensione delle persone a mettere a disposizione tempo e impegno. C'è un interesse a essere coinvolti soprattutto nelle scelte che riguardano il territorio, l'urbanistica e le aree verdi, ma anche le politiche sociali e sanitarie, fino ai temi del paesaggio e dell'installazione di impianti di energia pulita che spesso creano criticità e portano con sé la costituzione di comitati locali".

Claudia Giudici, Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, si è soffermata su un altro aspetto fondamentale dell'ascolto e della partecipazione, ossia il diritto delle persone di minore età "a esprimere la propria opinione, che deve essere presa in considerazione". "Non mi piace parlare di 'minori', una semantica negativa e sottrattiva che non valorizza le potenzialità dei cittadini più piccoli - ha rimarcato -. Dare voce a bambini e bambine, ragazzi e ragazze, significa costruire spazi di ragionamento senza voler forzatamente orientare le loro azioni e il loro pensiero verso gli obiettivi degli adulti".

"La nostra Regione ha dato al tema della partecipazione dignità legislativa - ha aggiunto l'assessore Calvano -. Una scelta che non era scontata, fatta già nel 2010 e rafforzata nel 2018. Ma sappiamo che una legge di per sé non basta: a essa vanno affiancati strumenti operativi, esecutivi e risorse. Molti processi partono spontaneamente dal basso ma a volte serve l'incentivo pubblico affinché ciò avvenga e che fa da moltiplicatore". "Abbiamo fatto la scelta di andare sul territorio per comprendere che percezione c'era delle politiche di partecipazione e della relativa legge - ha concluso Leonardo Draghetti, direttore generale dell'Assemblea legislativa e tecnico di garanzia della partecipazione della Regione -. Abbiamo capito che non era molto conosciuta, che c'era bisogno di promuoverla e farla conoscere, perché la partecipazione non può essere una tantum. Deve

essere un processo costante nel tempo, altrimenti è un investimento che va perduto. La nostra legge ha due ingredienti utili: dice che un soggetto pubblico deve avere il coraggio di interrompere il processo decisionale, innestando un percorso partecipativo e ponendosi con umiltà. L'umiltà è il fondamento dell'ascolto vero e attivo a favore della collettività".

(Red-Lab/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166

13-SET-24 17:50

NNNN

E.ROMAGNA: REGIONE, PER GIORNATA PARTECIPAZIONE PRESENTATI 652 PROGETTI (3) =

(Adnkronos/Labitalia) - Il dibattito è proseguito sulla sfide per il prossimo futuro. Silvia Zamboni, vicepresidente dell'Assemblea legislativa, ha chiarito che "il salto di qualità si può fare proprio riuscendo a far convergere i tre saperi. In Emilia-Romagna emerge una forte adesione alle pratiche partecipative, una grande propensione delle persone a mettere a disposizione tempo e impegno. C'è un interesse a essere coinvolti soprattutto nelle scelte che riguardano il territorio, l'urbanistica e le aree verdi, ma anche le politiche sociali e sanitarie, fino ai temi del paesaggio e dell'installazione di impianti di energia pulita che spesso creano criticità e portano con sé la costituzione di comitati locali".

Claudia Giudici, Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, si è soffermata su un altro aspetto fondamentale dell'ascolto e della partecipazione, ossia il diritto delle persone di minore età "a esprimere la propria opinione, che deve essere presa in considerazione". "Non mi piace parlare di 'minori', una semantica negativa e sottrattiva che non valorizza le potenzialità dei cittadini più piccoli - ha rimarcato -. Dare voce a bambini e bambine, ragazzi e ragazze, significa costruire spazi di ragionamento senza voler forzatamente orientare le loro azioni e il loro pensiero verso gli obiettivi degli adulti".

"La nostra Regione ha dato al tema della partecipazione dignità legislativa - ha aggiunto l'assessore Calvano -. Una scelta che non era scontata, fatta già nel 2010 e rafforzata nel 2018. Ma sappiamo che una legge di per sé non basta: a essa vanno affiancati strumenti operativi, esecutivi e risorse. Molti processi partono spontaneamente dal basso ma a volte serve l'incentivo pubblico affinché ciò avvenga e che fa da moltiplicatore". "Abbiamo fatto la scelta di andare sul territorio per comprendere che percezione c'era delle politiche di partecipazione e della relativa legge - ha concluso Leonardo Draghetti, direttore generale dell'Assemblea legislativa e tecnico di garanzia della partecipazione della Regione -. Abbiamo capito che non era molto conosciuta, che c'era bisogno di promuoverla e farla conoscere, perché la partecipazione non può essere una tantum. Deve

essere un processo costante nel tempo, altrimenti è un investimento che va perduto. La nostra legge ha due ingredienti utili: dice che un soggetto pubblico deve avere il coraggio di interrompere il processo decisionale, innestando un percorso partecipativo e ponendosi con umiltà. L'umiltà è il fondamento dell'ascolto vero e attivo a favore della collettività".

(Red-Lab/Labitalia)

ISSN 2465 - 1222

13-SET-24 16:18

NNNN

Giornata della Partecipazione: sono 652 i progetti presentati in Emilia-Romagna

Luca Govoni



In Emilia-Romagna cresce la voglia di partecipazione attiva dei cittadini, che diventano sempre più protagonisti delle scelte pubbliche che li riguardano direttamente. E questo grazie ai percorsi partecipativi che, nella legislatura 2020-2024, sono stati ben 652

Proporre idee e soluzioni per il rilancio di quartieri e di edifici dismessi di proprietà pubblica o per la rivitalizzazione di spazi urbani

in disuso, ma anche promuovere patti di comunità per rilanciare centri storici o aree fluviali. Sono solo alcuni degli obiettivi dei 652 percorsi partecipativi promossi dalla Regione Emilia-Romagna nella legislatura 2020-2024, di cui 179 finanziati attraverso i bandi per la partecipazione. Inoltre, tra “piani di formazione” e “comunità di pratiche partecipative”, nel complesso, sono state coinvolte circa 1.500 persone.

C'è l'esperienza di Sarmato, a Piacenza, dove i cittadini hanno deciso come riqualificare tre luoghi simbolo della città: i giardini di via Nenni, quelli di via Verdi e l'area dell'ex cinema Topo Nero, diventato un parco pubblico. C'è quella di Santarcangelo di Romagna, nel riminese, dove la comunità si è espressa su come riqualificare le ex carceri Mandamentali. C'è il progetto di Soliera, nel modenese, che ha dato voce ai giovani tra gli 11 e i 18 anni su come ridisegnare lo spazio giovani Reset. E, ancora, quello di Cavriago, nel reggiano, sul coinvolgimento dei cittadini per la riqualificazione dell'area storica e quello di Felino, nel parmense, dove la popolazione è stata chiamata a partecipare sulla definizione del piano urbanistico.

Il convegno sulla Giornata della Partecipazione, svoltosi nella sede dell'Assemblea legislativa, ha disegnato così la mappa del coinvolgimento cittadino sul territorio regionale, fornendo spunti, riflessioni, sfide per il futuro, al fine di rafforzare sempre più la partecipazione democratica. Il convegno è stato anche l'evento di apertura del Festival della Partecipazione, in programma dal 13 al 15 settembre a Bologna.

A portare i saluti è stato l'assessore regionale al Bilancio Paolo Calvano. “Oggi un terzo della popolazione decide di non andare a votare – ha detto –. Sono dati che ci devono far preoccupare, ma che ci dicono anche che dobbiamo portare i cittadini a sentirsi protagonisti delle scelte pubbliche e a percepire il loro reale contributo. Ed è il senso di questo festival: un'esperienza che deve aprirsi a un orizzonte nazionale ma anche europeo”.

Erika Capasso, delegata al bilancio partecipativo del Comune di Bologna, ha ricordato l'esperienza del comune capoluogo, “che ha iniziato un percorso di partecipazione 10 anni fa”. “Un percorso crescente di consapevolezza su cosa significhi amministrare una città avviato nel 2014, sperimentando strumenti come il bilancio partecipativo, i patti di

collaborazione, i processi di co-progettazione. Abbiamo lavorato molto sullo spazio pubblico, che è un tema centrale, ma qui lancio la sfida alla Regione anche sui temi della salute, su come si può riuscire, anche in questo ambito, a portare processi di partecipazione sociale”.

Katia Scannavini vicesegretaria generale di Action Aid Italia ha puntato l’attenzione sul concetto di “rivendicazione”. “Nel tempo la parola ‘potere’ ha assunto una caratterizzazione negativa – ha spiegato – ma rivendicare i propri spazi di potere fa parte della democrazia e la tiene viva. Occorre creare opportunità di scambio dialogico, anche vivace, ribadire la necessità di battersi, in modo sano, per i propri diritti e per la co-costruzione del bene comune”.

A Marianella Sclavi, etnografa urbana e socia fondatrice di Ascolto attivo è stata affidata la lectio magistralis. Sclavi ha lanciato l’allarme su una possibile deriva verso una “fake democracy, che è il motivo per cui la gente non va a votare”. Ha puntato l’attenzione sui “tre saperi”, il “sapere d’uso” dei cittadini, ossia l’esperienza di come funziona la vita quotidiana, che è importante al pari del sapere tecnico degli uffici e della responsabilità decisionale dei politici, portando l’esempio della città di Nantes. “A Nantes hanno capito da tempo che occorre cambiare i rapporti di potere, farsi carico delle preoccupazioni di chi si sente inascoltato. Nel mandato politico di ogni eletto, dal livello di quartiere a quello della metropoli, c’è l’ascolto del cittadino, il concetto che, quando si decide qualcosa che interessa il territorio, si deve promuovere un momento di elaborazione da parte dei cittadini di cui si deve tenere conto”.

Il dibattito è proseguito sulla sfida per il prossimo futuro. Silvia Zamboni, vicepresidente dell’Assemblea legislativa, ha chiarito che “il salto di qualità si può fare proprio riuscendo a far convergere i tre saperi. In Emilia-Romagna emerge una forte adesione alle pratiche partecipative, una grande propensione delle persone a mettere a disposizione tempo e impegno. C’è un interesse a essere coinvolti soprattutto nelle scelte che riguardano il territorio, l’urbanistica e le aree verdi, ma anche le politiche sociali e sanitarie, fino ai temi del paesaggio e dell’installazione di impianti di energia pulita che spesso creano criticità e portano con sé la costituzione di comitati locali”.

Claudia Giudici, Garante regionale per l’infanzia e l’adolescenza, si è soffermata su un altro aspetto fondamentale dell’ascolto e della partecipazione, ossia il diritto delle persone di minore età “a esprimere la propria opinione, che deve essere presa in considerazione”. “Non mi piace parlare di ‘minori’, una semantica negativa e sottrattiva che non valorizza le potenzialità dei cittadini più piccoli – ha rimarcato -. Dare voce a bambini e bambine, ragazzi e ragazze, significa costruire spazi di ragionamento senza voler forzatamente orientare le loro azioni e il loro pensiero verso gli obiettivi degli adulti”.

“La nostra Regione ha dato al tema della partecipazione dignità legislativa – ha aggiunto l’assessore Calvano -. Una scelta che non era scontata, fatta già nel 2010 e rafforzata nel 2018. Ma sappiamo che una legge di per sé non basta: a essa vanno affiancati strumenti operativi, esecutivi e risorse. Molti processi partono spontaneamente dal basso ma a volte serve l’incentivo pubblico affinché ciò avvenga e che fa da moltiplicatore”.

“Abbiamo fatto la scelta di andare sul territorio per comprendere che percezione c’era delle

politiche di partecipazione e della relativa legge – ha concluso Leonardo Draghetti, direttore generale dell’Assemblea legislativa e tecnico di garanzia della partecipazione della Regione -. Abbiamo capito che non era molto conosciuta, che c’era bisogno di promuoverla e farla conoscere, perché la partecipazione non può essere una tantum. Deve essere un processo costante nel tempo, altrimenti è un investimento che va perduto. La nostra legge ha due ingredienti utili: dice che un soggetto pubblico deve avere il coraggio di interrompere il processo decisionale, innestando un percorso partecipativo e ponendosi con umiltà. L’umiltà è il fondamento dell’ascolto vero e attivo a favore della collettività”.

Fotogallery

(Brigida Miranda)

Amministrazione trasparente

Note legali e Copyrights

Privacy – Assemblea legislativa. Regione Emilia-Romagna

Cookies – Assemblea legislativa. Regione Emilia-Romagna

Note legali e privacy

E.ROMAGNA: ZAMBONI (EUROPA VERDE), 'CHIAREZZA SU TAGLIO VEGETAZIONE TORRENTI CROSTOLO E RODANO' =

Bologna, 13 set. (Labitalia) - Fare chiarezza sugli interventi sulla vegetazione dei torrenti Crostolo e Rodano, in provincia di Reggio Emilia. A chiederlo, in un'interrogazione, è Silvia Zamboni (Europa Verde) che ricorda come "le Associazioni Ambientaliste Reggiane (Università verde Reggio Emilia, WWF Emilia Centrale, Gruppo Reggiano Ecologista e Naturalista giacche verdi "Green - odv", Legambiente Reggio Emilia, FEDERNATURA Emilia-Romagna) hanno chiesto alla Regione Emilia-Romagna e ad AIPO (Agenzia Interregionale per il fiume Po), tramite una petizione, che vengano riviste le modalità di esecuzione degli interventi in atto sulla vegetazione ripariale dei torrenti Crostolo e Rodano in comune di Reggio Emilia in quanto troppo impattanti per i delicati corridoi ecologici e per la biodiversità presente su quei territori".

Da qui l'atto ispettivo per sapere "se i lavori per la realizzazione delle opere relative al lotto denominato "Lotto 2 - RE-E-234-M (presidio PTI_PR3)", siano ad oggi iniziati, specificandone, in caso positivo, i dettagli".

Zamboni vuole inoltre sapere "se le richieste sollevate dal Comune di Reggio Emilia e descritte in premessa (redazione di un progetto più approfondito che chiarisca quali e quante piante verranno rimosse durante l'intervento; una valutazione della portata dell'impatto dell'intervento sulle componenti ecologiche, ambientali e sociali; la disponibilità da parte di AIPO ad esporre il progetto alla popolazione al fine di favorire un percorso di presa di coscienza da parte dei cittadini che frequentano le zone interessate), nonché la prescrizione (prevedere la rimozione delle sole piante presenti all'interno degli alvei fluviali.) siano state prese in considerazione da parte di AIPO e, in caso negativo, se non ritenga opportuno adoperarsi affinché lo siano".

(Pal/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166

13-SET-24 15:47

NNNN

E. ROMAGNA: ZAMBONI (EUROPA VERDE), 'FARE CHIAREZZA SU TAGLIO VEGETAZIONE TORRENTI CROSTOLO E RODANO' =

Roma, 13 set. (Adnkronos) - Fare chiarezza sugli interventi sulla vegetazione dei torrenti Crostolo e Rodano, in provincia di Reggio Emilia. A chiederlo, in un'interrogazione, è Silvia Zamboni (Europa Verde) che ricorda come "le Associazioni ambientaliste Reggiane (Università verde Reggio Emilia, Wwf Emilia Centrale, Gruppo Reggiano Ecologista e Naturalista giacche verdi Green - odv, Legambiente Reggio Emilia, Federnatura Emilia-Romagna) hanno chiesto alla Regione Emilia-Romagna e ad Aipo (Agenzia Interregionale per il fiume Po), tramite una petizione, che vengano riviste le modalità di esecuzione degli interventi in atto sulla vegetazione ripariale dei torrenti Crostolo e Rodano in comune di Reggio Emilia in quanto troppo impattanti per i delicati corridoi ecologici e per la biodiversità presente su quei territori".

Da qui l'atto ispettivo per sapere "se i lavori per la realizzazione delle opere relative al lotto denominato 'Lotto 2 - RE-E-234-M (presidio PTL_PR3)', siano ad oggi iniziati, specificandone, in caso positivo, i dettagli".

Zamboni vuole inoltre sapere "se le richieste sollevate dal Comune di Reggio Emilia e descritte in premessa (redazione di un progetto più approfondito che chiarisca quali e quante piante verranno rimosse durante l'intervento; una valutazione della portata dell'impatto dell'intervento sulle componenti ecologiche, ambientali e sociali; la disponibilità da parte di Aipo ad esporre il progetto alla popolazione al fine di favorire un percorso di presa di coscienza da parte dei cittadini che frequentano le zone interessate), nonché la prescrizione (prevedere la rimozione delle sole piante presenti all'interno degli alvei fluviali) siano state prese in considerazione da parte di Aipo e, in caso negativo, se non ritenga opportuno adoperarsi affinché lo siano".

(Red/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222
13-SET-24 15:02

NNNN

Zamboni (Europa Verde): fare chiarezza sul taglio della vegetazione sui torrenti Crostolo e Rodano

Luca Molinari



La consigliere ecologista rilancia i dubbi delle associazioni ambientaliste e dell'Ateneo

Fare chiarezza sugli interventi sulla vegetazione dei torrenti Crostolo e Rodano, in provincia di Reggio Emilia.

A chiederlo, in un'interrogazione, è Silvia Zamboni (Europa Verde) che ricorda come “le associazioni ambientaliste reggiane (Università

verde Reggio Emila, WWF Emilia Centrale, Gruppo Reggiano Ecologista e Naturalista giacche verdi 'Green – odv, Legambiente Reggio Emilia, FEDERNATURA Emilia-Romagna) hanno chiesto alla Regione Emilia-Romagna e ad AIPO (Agenzia Interregionale per il fiume Po), tramite una petizione, che vengano riviste le modalità di esecuzione degli interventi in atto sulla vegetazione ripariale dei torrenti Crostolo e Rodano nel comune di Reggio Emilia in quanto troppo impattanti per i delicati corridoi ecologici e per la biodiversità presente su quei territori”.

Da qui l'atto ispettivo per sapere “se i lavori per la realizzazione delle opere relative al lotto denominato “Lotto 2 – RE-E-234-M (presidio PTI_PR3)”, siano a oggi iniziati, specificandone, in caso positivo, i dettagli”.

Silvia Zamboni vuole inoltre sapere “se le richieste sollevate dal Comune di Reggio Emilia – redazione di un progetto più approfondito che chiarisca quali e quante piante verranno rimosse durante l'intervento; valutazione della portata dell'impatto dell'intervento sulle componenti ecologiche, ambientali e sociali; disponibilità da parte di AIPO a esporre il progetto alla popolazione al fine di favorire un percorso di presa di coscienza da parte dei cittadini che frequentano le zone interessate nonché la prescrizione di prevedere la rimozione delle sole piante presenti all'interno degli alvei fluviali – siano state prese in considerazione da parte di AIPO e, in caso negativo, se non si ritenga opportuno adoperarsi affinché lo siano”.

(Luca Molinari)

Amministrazione trasparente

Note legali e Copyrights

Privacy – Assemblea legislativa. Regione Emilia-Romagna

Cookies – Assemblea legislativa. Regione Emilia-Romagna

Note legali e privacy

Lavori sul Crostolo e sul Rodano «Limitare l'impatto ambientale»

Interrogazione di Europa Verde in Regione sui tagli alla vegetazione

Reggio Emilia Il Comune vuole evitare "brutte sorprese" e chiede che ci sia un percorso condiviso. Per questo ha inviato una lettera, firmata dal sindaco Marco Massari, indirizzata ad Aipo e alla Regione. Anche la stessa Regione vuole vederci chiaro. Dopo il disboscamento selvaggio che ha interessato il Secchia (leggi a pagina 22, ndr), la richiesta adesso è una: fare chiarezza sugli interventi sulla vegetazione dei torrenti Crostolo e Rodano.

A portare il caso anche in Regione è Silvia Zamboni, capogruppo di Europa Verde in Assemblea legislativa, con un'interrogazione depositata ieri. I lavori oggetto dell'atto ispettivo, viene ricordato, rientrano nell'accordo qua-

dro relativo ai lavori di "manutenzione ordinaria delle opere idrauliche nell'area dell'Emilia-Romagna occidentale, triennio 2024-2026". Il Comune di Reggio, a maggio, aveva tuttavia chiesto ad Aipo di produrre un progetto più approfondito dell'attuale, che chiarisse ad esempio quali e quante piante sarebbero state rimosse, oltre alla valutazione della portata dell'impatto dell'intervento sulle realtà ecologiche, ambientali e sociali.

L'Agenzia interregionale era stata infine sollecitata ad illustrare il progetto alla popolazione. Com'è finita?

«Di fronte al silenzio di Aipo, risulta al Gruppo di Europa Verde che il Comune di Reggio, ad agosto 2024 ha inviato la richiesta di prevedere

la rimozione delle sole piante presenti all'interno degli alvei fluviali», dice la rappresentante di Europa Verde in Regione. Inoltre un ampio cartello di associazioni ambientaliste reggiane è sul piede di guerra, tanto che con una petizione hanno chiesto che vengano riviste le modalità di esecuzione degli interventi in atto sulla vegetazione ripariale dei torrenti, ritenute troppo impattanti troppo impattanti per i corridoi ecologici e per la biodiversità presente dei territori. «Di fronte a queste divergenze, con l'interrogazione ho inteso chiedere alla Regione di chiarire affinché l'impatto dei lavori sia limitato al minimo indispensabile», chiude

Zamboni.

Il caso verrà affrontato anche in Sala Tricolore, con una interrogazione di Fabrizio Aguzzoli di Coalizione Cívica.

Anche il sindaco Massari ha scritto ad Aipo chiedendo un percorso condiviso

Sulle modalità di esecuzione c'è stata una petizione di numerose associazioni ambientaliste



Una ruspa in azione sul Crostolo



Peso: 33%

Lavori in Crostolo e Rodano, il sindaco Massari scrive ad Aipo. VIDEO

REDAZIONE



X

Dopo il caso Secchia, adesso tocca ai due torrenti. Oggi Coalizione Civica ha depositato un'interrogazione in Comune a Reggio Emilia, mentre la consigliera regionale di Europa Verde, Silvia Zamboni ha presentato un atto ispettivo in Regione

REGGIO EMILIA – La messa in sicurezza di fiumi e torrenti è un'opera meritoria, ma la modalità con cui si eseguono gli interventi non è più secondaria. Dopo il caso Secchia con la stessa Aipo che ha ammesso di aver tagliato troppi alberi e in zone non previste dal progetto approvato, adesso l'attenzione si concentra sulle opere da eseguire nel Crostolo e nel Rodano.

Già in maggio il Comune aveva richiesto chiarimenti all'Agenzia per il Po, ma senza ottenere risposta. A fine agosto era stata la dirigente del settore ambiente, Elena Melloni, a riproporre il quesito. Risposte attese a maggior ragione ora dopo quanto accaduto a Rubiera nelle casse di espansione del Secchia. E così oggi la consigliera regionale di Europa Verde Silvia Zamboni ha presentato un atto ispettivo in Regione per sapere lo stato dei lavori e se le prescrizioni previste siano state prese in considerazione da Aipo; Coalizione Civica, invece, ha presentato alla giunta comunale un'interrogazione per conoscere lo stato dell'arte. “Chiediamo di chiarire quale è la situazione attuale e quali sono i prossimi passaggi che l'ente ha intenzione di fare”, le parole di Fabrizio Aguzzoli.

Quasi contemporaneamente, dal Comune è partita un'altra comunicazione, questa volta diretta ad Aipo e in Regione. A firmarla il sindaco Massari che adesso vuole delle risposte chiare e soprattutto che siano informati i cittadini. “Abbiamo chiesto un incontro, sollecitando che questa condivisione avvenga eventualmente anche a una scala un po' più ampia su base regionale”, ha spiegato l'assessore all'Ambiente Carlotta Bonvicini.

Leggi e guarda anche

Troppi alberi tagliati nel Secchia, Rubiera valuta la richiesta di risarcimento. VIDEO

tel : 0522/304411 email: redazione@reggionline.com